



LIEVE CALO DEI CONTAGI

Presto tornerà al lavoro il 52enne autista del 118 rimasto in quarantena dalla prima decade del mese e guarito

AGEVOLAZIONI

Protezione civile, medici infermieri potranno tagliare la fila per fare la spesa nelle pause di lavoro



In alto due agenti di polizia locale al lavoro, qui sopra controlli nel traffico dei carabinieri, ed a ridosso di un parco della polizia di stato

Emergenza Covid Coinvolte anche le due case di cura



Coinvolte San Lorenzo e Malatesta Novello

CESENA

Emergenza Covid 19: le Case di Cura Malatesta Novello e San Lorenzo al fianco della Sanità pubblica. Sono tra le 44 strutture Aiop che mettono a disposizione posti letto e personale grazie a un accordo con la Regione Emilia Romagna.

In base all'accordo sottoscritto alcuni giorni fa tra il presidente di Aiop regionale Bruno Biagi e il presidente della Regione Stefano Bonaccini è prevista la disponibilità da parte delle cliniche private di posti letto (compresi quelli di terapia intensiva) per pazienti Covid 19, anche per affrontare la fase successiva a quella acuta quando il paziente però non può essere ancora dimesso.

Le Case di cura private, comprese appunto la Malatesta Novello e la San Lorenzo di Cesena, collaboreranno anche sul fronte dei pazienti ordinari, cioè non Covid, accogliendo chi verrà trasferito dalle strutture pubbliche per esigenze operatorie e infermieristiche.

«Le nostre strutture sono presenti in questo momento di emergenza straordinaria con i loro professionisti, i loro servizi e posti letto - dichiarano le Direzioni delle due Case di Cura - Siamo da decenni un punto di riferimento della sanità privata nel cesenate, anche in stretta collaborazione con il sistema pubblico. Il nostro impegno ora più che mai è esserci».

«Per Aiop Emilia Romagna che rappresenta 44 strutture sanitarie e oltre 5000 posti letto - commenta il presidente Bruno Biagi - parte del servizio sanitario regionale significa esserci nel buono e cattivo tempo. Vogliamo crescere quando la qualità del nostro sistema cresce e siamo pronti, come stiamo facendo, a fare fronte comune nei momenti critici. Non ci tiriamo indietro e questo accordo regionale ne è la dimostrazione. Le nostre sono strutture pubbliche di diritto privato e in quanto tali appartengono alla rete ospedaliera accreditata impegnata a gestire nel migliore dei modi l'emergenza COVID-19»

A sette chilometri da casa per avere la wi-fi gratuita del parco pubblico

CESENA

Malgrado il martellamento sistematico e quotidiano da parte di tutto e tutti (dagli amministratori pubblici ai media) per non violare inutilmente l'obbligo di restare il più possibile nelle proprie abitazioni, nella rete dei controlli quotidiana della polizia di stato finiscono ancora casi di violazioni evidenti che comportano la denuncia per l'articolo 650 del codice penale (reato di inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità).

Nelle quattro denunce staccate due giorni fa dagli agenti del com-

missariato di via Don Minzoni si segnala un cittadino tunisino residente nel cesenate che si era allontanato di sette chilometri circa dalla sua abitazione per cercare di raggiungere i giardini Savelli. «Lì c'è la migliore wi-fi gratuita di tutta la zona» ha detto l'uomo agli agenti: senza cercare di nascondere la sua destinazione (un luogo chiuso al pubblico) o la sua lontananza dal luogo di residenza. L'uomo era stato intercettato due pomeriggi fa. Al mattino invece era stato denunciato un cesenate. Una donna, al volante della sua vettura stava transitan-

do in direzione riviera. Doveva sbrigare delle "urgenti questioni" all'ufficio postale di Cesenatico. L'uomo era in sua compagnia ma senza un ruolo ben preciso in questa sortita fuori di casa. Di qui la denuncia.

Denunciato un altro cesenate perché trovato a spasso per un parco, come gli altri in questo momento chiuso al pubblico, ed un ultimo denunciato è stato trovato attorno alle 17.30 fuori da un chiosco chiuso di piadina in via ravennate. Il secondo uomo con il quale beveva birra è fuggito alla vista degli agenti.

Denunciati senza fissa dimora, podisti e un ultras del Cesena intento a fare graffiti

CESENA

In riviera e sulle coline del Rubicone sembrano esserci per il momento le persone ancora più indisciplinate nel non rispetto delle regole anti contagio. Ne sia testimonianza il fatto che negli ultimi due giorni gli uomini agli ordini della compagnia carabinieri di Cesenatico abbiano dovuto denunciare ulteriori 13 persone.

Negli stessi due giorni di lavoro, ad inizio settimana, i carabinieri di Cesena e della vallata del Savio hanno inanellato a parità di controlli un numero (4) infe-

riore di denunce. La cui tipologia rende comunque chiaro come le norme vadano ancora assimilate. Uno dei denunciati qui è infatti un rumeno di 37 anni senza fissa dimora e trovato a Mercato Saraceno al di fuori di un supermercato. Non era lì per fare la spesa visto che l'esercizio commerciale era chiuso.

A Borello un operaio di 43 anni è stato colto dai carabinieri della compagnia di Cesena mentre stava lavando l'auto all'autolavaggio. Non certamente una questione di "estrema necessità" quella per cui era uscito di casa:

gli è costata la denuncia per l'articolo 650 del codice penale.

In via Romea è stato rintracciato un podista: impiegato di 45 anni. Era a 5 chilometri da casa sua, di qui la denuncia. Davvero singolare quella poi staccata ad un 34enne ultras del Cesena. Che per inneggiare alla squadra è stato preso mentre graffiava nel sottopasso di via del Mare la scritta "Non si molla di un passo". Il tutto gli è costato anche la denuncia per l'imbrattamento oltre che per l'essere fuori casa senza giustificato ed urgente motivo.

Dimezzate le presenze nella polizia municipale

CESENA

Oltreché vigilare e portare avanti il lavoro di tutti i giorni, il Dpcm chiede alle amministrazioni locali di fare tutto il possibile per non accelerare la diffusione del virus. Agevolando laddove possibile ogni forma di astensione fisica dal lavoro: sia tramite smart working che con lo svolgimento di ferie e di recupero di straordinari fatti in passato.

Per la polizia locale di Cesena-Montiano dunque in questo momento sta diventando abbastanza dura mettere in campo

più di un paio di pattuglie al mattino, un paio al pomeriggio ed una in turno serale. Motivo: la concomitanza di una serie di malattie precauzionalmente prese da chi si sentiva non in perfetta forma, unita a chi lavora da casa, ad alcuni permessi legge 104 ed a recuperi ferie concessi nell'occasione concessa (anzi richiesta) dal legislatore. Attualmente il personale in forma operativa al comando di polizia locale di Cesena è di circa la metà dei dipendenti. Cosa che tiene lontana la consueta capillarità di pattugliamenti e controlli.